

### 5.3.3.1.1 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Misura	Diversificazione in attività non agricole
Codice di Misura	311
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera a) punto i); art. 53
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azioni chiave i) ii) iv) vii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6- Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
<b>A – Descrizione generale</b>	
1. Motivazioni e finalità	<p>I mutamenti intervenuti nelle zone rurali favoriscono l'orientamento verso la diversificazione delle attività delle imprese agricole. La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.</p> <p>Un percorso particolarmente innovativo e funzionale in questo senso è rappresentato dalla produzione e vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili (FER), anche in relazione agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse energetiche. Oltre a fornire una valida alternativa ai fini della diversificazione economica delle aree rurali, questa attività può contribuire alla promozione delle filiere bioenergetiche, e più in generale delle fonti energetiche alternative a quelle fossili, anche in relazione alle recenti disposizioni normative in materia.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>I principali obiettivi della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando al diversificazione economica</li> <li>B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne</li> <li>C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura</li> <li>D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale</li> </ul>

	<p>E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori</li> <li>b. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali</li> <li>c. promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia</li> <li>d. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente</li> <li>e. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale</li> <li>f. incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico)</li> <li>g. incentivare e promuovere la realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocombustibili</li> </ol>
<p>3. Campo di applicazione</p>	<p>La Misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato.</p>
<p>4. Azioni</p>	<p>La Misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><i>AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali</i>, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.), attraverso la realizzazione di progetti di diversificazione delle attività aziendali orientate all'erogazione di servizi, nonché alla trasformazione delle produzioni aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.</p> <p><i>AZIONE 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica</i>, sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e sviluppo delle imprese agrituristiche, per quanto riguarda in particolare le strutture aziendali esistenti, le aree esterne ed i servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti</p> <p><i>AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili</i>, sulla base di progetti finalizzati alla realizzazione di appositi impianti e dotazioni aziendali per la produzione e la vendita</p>
<p>5. Interventi ammissibili</p>	<p><i>AZIONE 1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. investimenti strutturali e acquisto attrezzature per lo svolgimento delle attività previste</li> </ol> <p><i>AZIONE 2</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti</li> <li>b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata</li> </ol> <p><i>AZIONE 3</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità</li> <li>b. attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti.</li> </ul>
<p>6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità</p>	<p>Le attività attuate ai sensi della presente Misura sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni ed i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.</p> <p>Gli aiuti previsti dalla misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.</p> <p>Qualora se ne configurino le condizioni, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo che segue:</p> <p>Aiuto N. 248/09. Decisione CE C(2009)4277 del 28/6/2009, fino al 31.12.2010.  Regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006: dal 1.1.2011 fino al 31.12.2013.  Condizioni specifiche per tipologia di azione:</p> <p><i>AZIONE 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Le produzioni artigianali e la trasformazione verso prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato dovranno essere ottenute prevalentemente con le produzioni dell'impresa agricola</li> <li>b. Per gli investimenti strutturali, sussiste il vincolo del possesso delle autorizzazioni richieste</li> </ul> <p><i>AZIONE 3</i></p> <p>Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1MW.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Per gli impianti che producono energia elettrica, vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali</li> <li>b) Per gli impianti non compresi nel precedente punto a) (impianti che producono solo energia termica ovvero biocombustibili), vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative</li> <li>c) Obbligo di installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia</li> <li>d) Obbligo di prevedere il recupero dell'energia termica prodotta, in caso di impianto di cogenerazione</li> <li>e) Per gli impianti realizzati da beneficiari organizzati in forma associata, vincolo della prevalenza della biomassa proveniente dagli associati</li> <li>f) Vincolo della sussistenza di appositi contratti di filiera/area per la coltivazione e la fornitura di biomassa a finalità energetica, nel caso di interventi per la produzione di biocarburanti o per la lavorazione/trasformazione biomasse destinate alla produzione di energia</li> </ul> <p>Ai fini degli interventi, vengono assunti i seguenti riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. fonti energetiche rinnovabili (FER) e biomassa: secondo la definizione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE</li> <li>ii. bioenergia : secondo la definizione prevista dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006)</li> </ul>

- iii. agroenergia : tipologia di bioenergie riconducibile alle biomasse agroforestali non costituente rifiuto; si definiscono derivate se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure dedicate se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale
- iv. biocombustibili : secondo la definizione di cui al DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004

Per essere considerati ammissibili gli interventi devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico. In particolare si precisa che con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è tutto positivo in quanto in tali tipi di impianto la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile . Con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas) la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana. In termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si immettono in atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm<sup>3</sup> di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)

**7. Livello ed entità dell'aiuto**

Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:

	Investimenti fissi		Altri investimenti	
	Aree rurali C-D	Aree rurali B	Aree rurali C-D	Aree rurali B
AZIONE 1	50%	40%	45%	35%
AZIONE 2	45%	30%	35%	25%

(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.

Per l'azione 3 sono applicabili i seguenti livelli di aiuto differenziati:

AZIONE 3 (2)	
Impianti e attrezzature privi di altri incentivi	60%
Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (2)	40%
Altri impianti e attrezzature con incentivi (2)	20%

(2) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta numerosi e diversificati elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dal Programma, nell'ambito dei diversi assi, e in particolare dell'Asse 3, con specifico riferimento alle Misure 312 (microimprese), 313 (turismo rurale) e 321 (servizi essenziali), e con l'Asse 4; ulteriori possibilità di integrazione si rilevano con le iniziative relative ai giovani e alla formazione.
<b>B- Modalità di attuazione</b>	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la misura è attuata in linea generale attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Peraltro, per quanto riguarda l'azione 3, i bandi regionali potranno essere comunque attivati nelle aree in cui i Programmi di Sviluppo Locale non prevedano l'azione stessa nonché in seguito all'esaurimento delle risorse previste dal PSL. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
2. Soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.
3. Criteri di ammissibilità	<i>AZIONE 1</i> I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti <i>AZIONE 2</i> I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9)
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. All'interno delle aree B è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. Nelle aree B verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale - fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area). Ai fini della selezione, vengono riconosciuti gli ulteriori elementi di priorità di seguito descritti. <i>AZIONE 1</i> a. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle

	<p>barriere architettoniche per i portatori di handicap</p> <p>c. Soggetti beneficiari donne</p> <p><i>AZIONE 2</i></p> <p>a. Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico</p> <p>b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap</p> <p>c. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico</p> <p>d. Soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000)</p> <p>e. Soggetti beneficiari donne</p> <p><i>AZIONE 3</i></p> <p>a. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati al riscaldamento degli edifici pubblici</p> <p>b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati ad alimentare il parco macchine del servizio di trasporto pubblico</p> <p>c. Soggetti beneficiari donne</p>
--	---

### C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	28.500.000 (12.540.000)
	Output	Numero di beneficiari - di cui <i>Leader</i> Volume totale degli investimenti (000 euro) - di cui <i>Leader</i>	519 n. 292 144.110 49.869
	Di risultato	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie  Numero lordo di posti di lavoro creati	6.815 (000 euro)  171 n.
	Di impatto	Crescita economica  Posti di lavoro creati	148,45 Meuro (PPS) 2.985 ETP
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero Agriturismi beneficiari Numero posti letto realizzati Numero impianti energetici realizzati Potenza degli impianti (Mw)	239 n. 3.267 n. 130 n. 20,5 Mw
	Di risultato	Incremento del numero di turisti  Popolazione rurale utente di servizi migliorati	129.493 pres. 66.000 n.
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le specifiche informazioni richieste dal Regolamento CE 1974/2006 (punto 5.3.3.1.1), per quanto riguarda l'ambito della diversificazione interessato e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5 e A.7). E' in ogni caso esclusa la possibilità di acquisto del		

	decoder e della parabola satellitare nell'ambito degli aiuti previsti dalla presente misura.
--	--